Si fa labile il fiato di questo mattino, giorno dopo giorno sbiadisce la vita, le ultime stelle della notte sono i primi pensieri del giorno. L’aria si scheggia sotto l’arcata del cielo, ogni cosa può mutarsi in stella. Non domerò la mia vita, le parole sono concetti bruciati. Le cose più dolorose sono un colore in più in una abbondanza di luce. L’anima abita in me come un enigma insoluto. Appartengo solo per metà a me stesso,l’altra metà si affaccenda fino allo stordimento. Sono un essere che non emerge mai interamente dal Nulla, sono solo vagamente presente, non sono che caducità. Cerco di liberarmi da una tomba dalla quale non sfuggirò mai, vivo facendo chiasso per ammazzare il tempo con la certezza che il tempo ammazzerà me. Che cos’è tutto ciò che faccio se non la paura d’essere nulla? Volo nell’aria insieme con la luce ,cerco d’arrampicarmi sul Nulla, l’angoscia mi vuota il cuore , ogni cosa accade solo a metà. Questo autunno fa schioccare le sue foglie secche, mi lascio trasportare da ogni occasione , le mie vene vacillano come una cancellata scossa da una tempesta. Sono soltanto quello che gli altri ritengono che io sia . I contenuti della mia anima ribollono confusamente come ammassi di nuvole , quando non penso approdo alla felicità, una eroica malinconia mi protegge come una corazza fatta di pungiglioni d’acqua. Il mulino del tempo macina asciutto i ricordi illuminati dai raggi della malinconia.